

IL LIBRO

Curato da Ezio Chini, Salvatore Ferrari, Beppo Toffolon e Nadia Groff

Trento dipinta dal Medioevo al giorno d'oggi

PATRIZIA NICCOLINI

Una galleria d'arte a cielo aperto. È quella che si può ammirare passeggiando per il centro storico di Trento, in particolare in piazza Duomo e in via Belenzani. Alzando lo sguardo verso le facciate affrescate di vari edifici - Palazzo Meli del Monte, Palazzo Geremia, Palazzo Quetta Alberti-Colico, Palazzo Thun, Casa Cazuffi-Rella, Palazzo Balduini -, le decorazioni dipinte sulle pareti che caratterizzano il volto urbano della città ci guardano e riguardano, lanciando da questo "palcoscenico verticale" un appello che non si deve ignorare. Le fragili storie di cui Trento è ricca sono, infatti, preziosa testimonianza di un patrimonio storico-artistico unico, che va però sbiadendosi e degradandosi, richiedendo urgenti interventi di restauro e manutenzione. Ora sono raccolte in un volume, *Trento città dipinta. I decori murali esterni dal Medioevo ai giorni nostri* (Italia Nostra, Sezione trentina-Antiga Edizioni, pp.368, 2022), frutto di un qualificato impegno corale iniziato sei anni fa, a cura dello storico dell'arte **Ezio Chini**, di **Salvatore Ferrari**, esperto nella valorizzazione del patrimonio culturale, e dell'architetto **Beppo Toffolon**, e con la raffinata veste grafica della visual designer **Nadia Groff**. Promosso dalla Sezione trentina di Italia Nostra fin dal 2016, il libro è un inedito percorso fra straordinarie

pitture su pareti di case e palazzi - un tempo "lingua viva", e ancora oggi colorano la vita quotidiana cittadina -, realizzato grazie alla competenza di 32 giovani studiosi, tra i quali parecchi formati nell'Ateneo trentino, di esperti della storia della città e di 13 fotografi, ed è stato presentato alla cittadinanza il 30 novembre, a palazzo Geremia, in una sala gremita, dopo una precedente anteprima per la stampa alla Fondazione Cassa Rurale di Trento, che sostiene il progetto insieme a Comune di Trento, Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol, Associazione Fratello Venzo-Fondazione S.Ignazio, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento, Foto Agenzia Gianni Zotta e Gino e Francesca Lunelli.

Manuela Baldracchi, presidente della Sezione trentina di Italia Nostra, l'ha definito un dono alla città, e lo è trattandosi di un volume che si distingue, oltre che per i contenuti, già dal grande formato, permettendo di apprezzare le fotografie a colori poste in apertura, scatti con vista sulla città e i suoi palazzi a tutta pagina. Nel 1988, Temi pubblicò "I luochi della luna", a cura di Enrico Castelnuovo, libro dedicato alle case affrescate, a cui contribuì lo stesso Chini, che inaugurò una stagione felice per la valorizzazione e il restauro delle facciate dipinte, seguita poi da un forte calo di attenzione verso queste opere esposte all'inquinamento atmosferico e agli eventi climatici.



Il valore culturale del nuovo lavoro è dato da numerosi elementi, a partire dall'aver raccolto approfondite indagini storiche e archivistiche sui principali palazzi di Trento e un completo censimento in 180 schede delle decorazioni realizzate fra l'età medioevale e quella contemporanea, per promuoverne conoscenza, tutela e valorizzazione. Un vero e proprio viaggio attraverso i secoli in una delle "città d'arte" tra le più ricche d'attrattive storiche e culturali nel Nord Italia, in tappe scandite da saggi con abstracts tradotti in tedesco e inglese, corredati da fotografie delle case le cui facciate vennero dipinte ispirandosi a quanto si faceva nell'area veneta, specie nei secoli XV e XVI, soprattutto a Venezia, Verona, Treviso, Feltre, e con un'appendice sugli affreschi perduti.

Il volume è dunque uno scrigno ricco di perle da scoprire per poi andare a cercarle tra le vie - e anche nel resto del Trentino - in una vera e propria "caccia al tesoro" alla quale ha invogliato il direttore editoriale trevigiano Andrea Simionato definendo "pietra miliare" il volume, il secondo della Colana dedicata alle città dipinte, inaugu-

rata nel 2017 da "Treviso urbs picta". L'auspicio della presidente Baldracchi, dell'architetto Michelangelo Luppo, che ha illustrato i vari contributi, e dei curatori, raccolto dall'assessora comunale alla Cultura Elisabetta Bozzarelli, è che, oltre a creare una banca dati online, si avviino interventi di conservazione e cura sistematici, attivando una rete interdisciplinare tra Provincia, Comune, enti e privati sia per individuare le priorità di intervento - tra le superfici più compromesse, gli affreschi del complesso ex Questura in via S.Marco -, sia incentivando i proprietari dei palazzi. "I restauri costano - ha detto Chini -, ma anche una facciata è elemento pubblico e bisognerebbe aiutare di più i privati: per avviare gli interventi serve l'autorizzazione della Soprintendenza, poi per legge è previsto un contributo pari al 50% della spesa, mentre per i restauri nelle chiese arriva all'80%". Per la mole di informazioni in esso raccolte - dalle 276 pagine inizialmente previste si è arrivati alle 368 in seguito all'emergere di nuovi affreschi da catalogare come quelli scoperti nel 2020 sulla facciata di Casa Niccolini, in piazza Pasi, risa-

PALAZZO ROCCABRUNA

Una mostra a corredo del libro di Italia Nostra

La bellezza del patrimonio pittorico murale del capoluogo si potrà ammirare anche nella mostra fotografica "Trento città dipinta. In gran varietà parlano le figure..." inaugurata a Palazzo Roccabruna, dove sarà visitabile da oggi al 28 gennaio a cura di Manuela Baldracchi, Ezio Chini e Beppo Toffolon, con il progetto grafico di Nadia Groff e il sostegno di Camera di Commercio e Fondazione Cassa Rurale di Trento. In esposizione, una selezione di fotografie, tratte dal volume, di Ezio Chini, Nicola Eccher, Gianni Zotta e Giovanni Battista Unterveger, accompagnate dalle parole dei viaggiatori che descrissero le facciate decorate, tra i quali nel 1614 Pierre Le Monnier e nel 1673 Michelangelo Mariani. Orari: lun-mer 8.30-12, 14-17; gio-ven 8.30-12, 14-20; sab 17-20. Chiuso la domenica, il 26 dicembre e il 6-7 gennaio.

lenti al 1574, gli unici a tema religioso -, il volume è, infine, un'opera che potrà essere importante punto di riferimento per studiosi e strumento didattico, come evidenziato dall'assessore regionale Lorenzo Ossanna. Intanto, il 17 dicembre, alle 11, verrà inaugurata anche la mostra fotografica con una selezione delle immagini più rappresentative, ospitata dalla Camera di Commercio e allestita a palazzo Roccabruna, dove resterà fino a fine gennaio offrendo una narrazione per immagini che renderà visibile e ancora più godibile il valore e l'originalità di un "bene comune" da trasmettere alle nuove generazioni insieme alla passione per la sua salvaguardia.

Il progetto scientifico di mappatura e studio ed editoriale "Trento città dipinta" è stato ideato e curato dalla Sezione trentina di Italia Nostra in collaborazione con Archivio storico del Comune di Trento, Soprintendenza per i beni culturali e Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento. Il volume sarà in vendita nelle librerie di Trento al prezzo di 33 euro. Info: 340.2501408-trento@italianostra.org.